

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

POLITICA E FINANZE

La presentazione alla Camera, e la discussione negli Uffici, delle leggi pei provvedimenti finanziari, hanno — naturalmente — ravvivate le vecchie lotte contro l'on. Magliani, e contro la sua politica finanziaria, provocando ne' suoi avversarii, nel Parlamento e fuori, un nuovo scoppio di biasimi e una nuova corrente d'ostilità.

I nostri lettori sanno quello che dell'onorevole Ministro delle finanze noi pensiamo. I torti suoi, le sue deficienze, le sue debolezze al tempo del Ministero Depretis — quando alle esigenze parlamentari e al tornaconto del Gabinetto vennero subordinati gli interessi manifesti del tesoro e le ragioni evidenti del bilancio — noi non le abbiamo nascoste nè dissimulate mai. E gliene abbiamo dato il carico che meritava.

Egli ha ceduto a Depretis, mentre avrebbe dovuto resistergli — a Depretis il quale, a sua volta, cedeva agli agrarii, e alle coalizioni di questo o quel gruppo parlamentare che, colla minaccia di abbandonarlo e di votargli contro, strappava concessioni delle quali poi si ebbero a deplorare le conseguenze, ed oggi si paga il fio.

Ma ammessi e riconosciuti questi torti dell'on. Magliani, dobbiamo anche ripetere ciò che abbiamo detto altra volta, che non si può a meno di rimanere stupefatti, e anche un po' rivoltati, della guerra che gli continuano a muovere, e fierissima, coloro stessi i quali l'hanno forzato a far ciò che non avrebbe dovuto. — È una guerra che, sopita di tratto in tratto, si ravviva e si ridesta più aspra che mai, ad ogni occasione favorevole, quando, cioè, il ministro delle finanze è costretto a domandare nuovi fondi, a presentare leggi per nuovi aiuti, onde provvedere alle impellenti necessità del pubblico servizio.

Dopo l'ultimo discorso dell'on. Magliani vi è stato un certo periodo di tregua, e il ministro fu lasciato tranquillo — Ma la calma durò poco, ed ora siamo daccapo con nuove offese.

Che si rimprovera però all'on. Magliani?

Gli si rimprovera di aver detto, qualche mese fa, di non aver bisogno che di venti, p. e., mentre ora domanda quaranta — gli si rimprovera di aver dipinto lo stato delle finanze con colori se non rossi, certo non eccessivamente oscuri — gli si rimprovera di non a-

vere manifestata in tutta la sua crudezza la verità, cullando il paese in illusioni, le quali sono state seguite poi da disinganni, ecc. ecc.

Ora — lasciando da parte quest'accusa di aver simulato la verità — accusa per un verso ingiusta e per un altro ingenua — quanto vi è di reale, di positivo, di esatto negli appunti che gli si muovono?

Pretendere già che un ministro delle finanze riveli al mondo anche quello che ogni norma di prudenza impone di tenere nascosto, domandare che esso carichi le tinte, e faccia proclamare da un capo all'altro dell'Italia e dell'Europa tutte le difficoltà da cui si sente circondato e stretto, è — evidentemente — la suprema della ingenuità umana.

E certo i creditori dello Stato e i possessori della nostra rendita, non gliene potrebbero essere grati — oltrechè pei bisogni continui del bilancio, pei « deficit », e per le annualità ferroviarie, una tale condotta avrebbe per risultato di far pagare al paese molto di più di ciò che nel fatto ha pagato e paga.

L'accusa poi è anche ingiusta, perchè le nuove necessità che vanno mano mano sorgendo e imponendosi ad un Governo, sono spesso, se non sempre, il frutto di casi e di avvenimenti che nessuno è in grado prevedere ad alcuni mesi di distanza, — tantopiù che non dipendono da noi o dall'azione nostra, ma sono la conseguenza di iniziative e dell'azione altrui.

Ma poi — siamo costretti a ripetere sempre la stessa domanda — è l'on. Magliani quello il quale — come sapientemente diceva la « Perseveranza » il mese scorso, « sciupa » i milioni?

È lui, ministro, è lui uomo, è il suo dicastero, che chiedono nuove spese?

Curiosa anomalia e strano modo di ragionare! Tutti i ministri, e più specialmente quelli della guerra, della marina, dei lavori pubblici, formulano sempre nuove richieste di spesa, e il colpevole, colui il quale è chiamato responsabile — quello che « sciupa » questi milioni — l'accusato, l'imputato, il biasimato è l'on. Magliani!!

Ma — si risponde — egli dovrebbe opporsi a queste domande, e, se la sua voce non è ascoltata, lasciare il portafoglio e andarsene.

E a dir tuttocì è molto agevole e facile. — Ma come avrebbe potuto, p. es., il ministro delle finanze separarsi dai suoi colleghi a proposito della spedizione d'Africa, che la Camera, per dippiù, ha approvata alla quasi unanimità?

E avrebbe potuto ora, nelle condizioni in cui l'Europa si trova, rifiutare i fondi necessari alla difesa del paese — fondi che si devono spendere per impegni internazionali contrattati, e che i ministri della guerra e della marina dichiarano indispensabili?

Ecco quello a cui gli avversari

dell'onorevole Magliani dovrebbero dare una risposta.

Del resto, quanto ai provvedimenti finanziari, che oggi sono in discussione dinanzi alla Commissione parlamentare, vi è assai poco, secondo noi, da discutere. — Può darsi, e lo ammettiamo senza esaminarlo, che o l'una o l'altra proposta non incontri l'adesione della Commissione, e che sembri conveniente di sostituirla con qualche misura diversa.

Che i denari poi occorran — e una parte delle somme domandate sono proprie e vere anticipazioni sopra quelle già votate dalla Camera per iscopi militari negli anni scorsi — non pensiamo che vi sia chi possa dubitare — La situazione nella quale ci troviamo è di quelle che non ammettono nè esitazioni nè indugi. Non siamo solo noi che ci apparecchiamo ad una guerra, sono tutti — E certo nessuno vorrebbe assumere la responsabilità di lasciare il paese in condizioni di difesa inferiori a quelle degli altri Stati.

Ecco la questione vera — ecco come e perchè l'on. Magliani « sciupa » i milioni!

LA MORTE DI GUGLIELMO

Gli ultimi momenti

Il *Reichs Anzeiger* pubblica la seguente relazione degli ultimi giorni dell'Imperatore.

Mercoledì ad onta della debolezza, Guglielmo si intrattene sulla salute del *Kronprinz* e sugli affari politici e militari, giovedì si intrattene coi coniugi di Baden sulla morte del principe Luigi; nel pomeriggio volle veder Bismarck; lo intrattene sulla politica; lo ringraziò; poi le forze gli mancarono. Alle 5 fu assalito da una gran debolezza.

Erano presenti la famiglia, Bismarck, Moltke, il Capo della Casa Reale, i servitori, il personale dei medici che lo sostenevano. L'Imperatrice gli teneva la mano; la granduchessa di Baden e il principe Guglielmo, erano presso il letto. Il predicatore di Corte, Koegel, recitava le preci; l'Imperatore lo seguiva.

Alle 5 e mezza l'imperatore fu preso da una debolezza ancor maggiore; si temeva una catastrofe imminente. Contro ogni aspettazione, egli si riebbe e chiese di Moltke e del principe Guglielmo col quale parlò pacatamente dell'esercito, del popolo, delle alleanze, delle probabilità di una guerra.

Il delirio lo interruppe ripetutamente; fu impossibile rialzare le forze.

Nelle ultime ore l'Imperatore fu parzialmente incosciente.

A Sampierdarena

L'atto gentile del Re di recarsi ad incontrare l'Imperatore Federico III si presta alle massime considerazioni ed è altamente elogiato.

Il Re era partito ieri a mezzanotte da Roma accompagnato dal presidente Crispi e Rattazzi ossequiato alla stazione dagli altri ministri e dalle autorità.

Il treno reale è arrivato a Sampierdarena alle ore 11.50 ant.

Il Re e Crispi scesero, attendendo l'arrivo dell'Imperatore annunciato per le 12 e 38, intrattenendosi intanto colle autorità.

Il Re ha ricevuto un telegramma del Principe di Carignano, che lo prega di esternare le sue condoglianze all'imperatore.

Il treno imperiale giunse invece alle ore 12.10.

Umberto, solo, traversando la linea, salì nel vagone salon dell'Imperatore. Quindi il treno fece una manovra per entrare in stazione.

Crispi e le autorità attendevano alla portiera del vagone.

Il colloquio fra l'imperatore e Umberto venne fatto a mezzo di foglietti scritti a lapis, staccati da un taccuino.

Umberto ne diede uno a Crispi che lo leggerà alla Camera.

In esso l'Imperatore rinnova i suoi vivissimi ringraziamenti per le manifestazioni di affetto e di simpatia adimostrategli.

Gli altri foglietti contengono espressioni di vivo affetto per la famiglia reale e l'Italia.

Quando il Re scese dal vagone vi furono ricevuti Crispi e le altre persone del seguito del Re, il console germanico.

Crispi usciva dal vagone visibilmente commosso.

Il treno imperiale è ripartito alle 1 e 3 pm.

L'Imperatrice venne pure alla portiera per salutare sino all'ultimo momento Umberto.

L'Imperatore dietro lo sportello chiuso del vagone, salutava cordialmente.

Dopo la parte dell'Imperatore e dell'Imperatrice Umberto s'intrattene con Crispi, Pasi, Rattazzi, il sindaco e il prefetto esternando la sua soddisfazione per lo stato in cui ha trovato l'Imperatore.

Il Re informò Crispi che il colloquio fu ispirato alla più cordiale e sincera amicizia tra le due Case regnanti e i due popoli.

Alle ore 1 e 22 pm. Umberto accompagnato da Crispi e dal suo seguito è ripartito direttamente per Roma.

Alla stazione di Brignole a Genova, il treno reale si fermò sette minuti.

Il treno imperiale proseguì poscia per Milano (ove fu ossequiato dal Duca d'Aosta) Brescia, Verona, Ala, Monaco e Berlino.

Makenzie assicura che Federico III nulla soffre del viaggio; però si rileva che desta grande impressione non ostante l'aspetto relativamente sano: forse pel fatto che non parla.

Lutti

Continuano le dimostrazioni di lutto.

Il *Messaggero del Governo* pubblica un'edizione speciale, listata a lutto, per annunciare la morte di Guglielmo.

Un grande ricevimento a Corte per l'anniversario della nascita dello Czar, le illuminazioni e le rappresentazioni di gala furono contromandate; i teatri imperiali chiusi tre giorni.

Oltre ai Sovrani tutti gli altri membri della famiglia imperiale, Giers e altri personaggi si recarono personalmente dall'ambasciatore di Germania per presentargli le loro condoglianze.

Il *Journal de Saint Petersburg* vi dedica nobilissime parole.

Parecchi giornali francesi ne parlano con commozione.

Fra le persone che assisteranno ai funerali notansi i Re del Belgio e della Romania.

Il presidente Carnot vi farà rappresentare la repubblica francese da un generale.

Queste le dimostrazioni salienti, che crediamo riassumere dalla farragine di telegrammi che impinzano tutti i giornali.

FESTE DI BOLOGNA

Per l'8° centenario dell'Università Bolognese quel Comitato degli studenti diramò la seguente circolare ai compagni delle altre Università:

Compagni studenti,

Nei giorni 11, 12, 13 del giugno venturo, l'Università di Bologna celebrerà l'8° centenario dalle sue origini, festa solenne della Scienza commemorante i primi conati del proprio risorgimento di mezzo alle tenebre della barbarie.

Perchè qui, prima che altrove, fu riaccesa dall'intelletto dei padri la face dell'antica Sapienza ed apparecchiato collo studio delle romane leggi il campo all'universalità del Diritto, fondamento di universale civiltà: e qui come a focolare materno del pensiero, convenivano ne' rozzi inizi della nuova coltura i giovani d'ogni contrada d'Europa, insieme congiunti nella fraternità degli Studi.

E noi vi invitiamo, compagni Studenti, a voler prender parte al solenne ricordo per trarne, ospiti nostri, nella cresciuta coltura dei tempi gli auspici dell'avvenire, precorrendo, col l'associazione delle menti e dei cuori nell'arringo del sapere, all'associazione delle Genti sulle vie della Pace, della Giustizia, della Libertà, ministre eterne dell'umano Progresso.

Il Comitato degli Studenti

Presidente

GIUSEPPE PIETRI

U. Acri — A. Baravelli — E. Barbarani — P. Bianchi — E. Bortolotti — L. A. Bresciani — A. Calzoni — M. Carrara — I. Cavallari — A. Clari — M. Cornacchia — G. Curradi — A. De Marsi — L. Dell'Osso — A. Glisenti — A. Grandi — E. Iacchia — B. Leoni — A. Levi — U. Loreta — P. Magnavacchi — G. Moncassoli — V. A. Peri — I. Piccone — V. Pitteri — G. Podrecca — S. Rocca — L. Rossi — R. Saffi — A. Serra — C. Valle — A. conte Zorli.

Bologna - Dal Palazzo dell'Università, Febbraio 1888.

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Confine, 9 marzo.

Molti sono i modi di adoperarsi in favore del suolo che ci vide nascere che ci diede quanto abbiamo di caro in mezzo a questa baraccola umana, che sostenne i nostri primi passi che udì i nostri primi vagiti. Noi dei monti siamo un poco più freddi e più guardinghi dei nostri fratelli che l'aria dell'iracundo Adriatico rende entusiasti al segno di non curarsi più della prudenza. Se noi guardiamo la statistica dei fatti patriottici compiuti, dopo il 66 e nel Trentino e nella Venezia Giulia, vediamo che in quest'ultima terra essi superano quelli della montuosa Rezia, ma non solo questo, i fatti avvenuti nella Venezia Giulia furono tutti caldi del calore bianco, di slanci impetuosi di entusiasmi quasi insani se colla riflessione avessero prima potuto pensare che niente si ottiene poi di saldo e di duraturo. Volendo solo parlare del più sublime fatto di abnegazione e di sacrificio alla terra natale, del glorioso martirio di Guglielmo Oberdan che ancor morendo dal patibolo infame mandò un saluto alla sua Italia ed alla sua Trieste, si vede che non mancava l'eroismo ai nostri di leggendario, non lo sviscerato amore alla patria, sibbene quella virtù che tanto conoscevano i consoli della romana repubblica e che tanto adoperavano i nostri padri antichi. Con queste parole non vogliamo menomare punto nei loro sentimenti i Trentini, giacchè patriotti nel profondo del cuore anelano con suprema angoscia dalla cima delle loro alpi l'istante in cui uniti potremo congiungerci alla grande Madre comune. Anche nelle valli trentine giovani baldi di speranze e di gioventù quasi tutti i giorni affrontano con indomito coraggio le prigioni di Stato per esprimere le loro convinzioni per risvegliare e tener sempre viva nel petto di ciascuno una sola massima « odio implacabile alla dominazione austriaca ». E questo odio sia eterno come quello fatto giurare contro i Romani innanzi all'ara degli dei da Amiccare al figlio Annibale.... Quando ci mettemmo al tavolo, noi avevamo intenzione di scrivere due parole sulla Grande Società « Pro Patria », ma la mente non frenata scappò fuori dal sentiero tracciato e scrisse quelle linee che noi non cancelliamo. Ci sta dinanzi una lettera che parla d'un concerto che il comitato Padovano « Pro

Patria» darà a favore della Società «Pro Patria» delle terre irredente. Noi non vogliamo che le infinite persone che accorreranno senza dubbio alcuno a questo concerto ignorino a quale scopo venga dato, ed a grandi pennellate vogliamo tracciare per la seconda volta — ché giova il battere ed il ribattere — ai lettori del *Bacchiglione* il quadro della agitazione «Pro Patria.»

Le Società germanizzatrici osarono estendere la loro attività su tutti i nostri piccoli comuni, e noi questo, ingenuamente non lo credevamo.

Vane illusioni! L'alemana aquila dai cavi di Lusena e di Palù squassa minacciosa le ali, e sta guatando giù in basso la preda. — Che più? Emissari prussiani percorrono il lungo ed in largo il paese proclamando il vangelo pangermanico, piantando scuole e sconvolgendo gli animi: — il nemico gettata la maschera è disceso nel piano, e ci ha attaccati di fronte, nel cuore delle nostre vallate.

I trentini allora uniti agli abitanti della Venezia Giulia salutarono con entusiasmo la formale proposta di costituire sul momento la Società della scuola italiana, la quale senza ambiziose mire di imporre la nostra lingua ad altri popoli, sorga incrollabile baluardo contro quanti attentassero rapirci dal labbro il dolce idioma che ci proclama italiani in faccia al mondo a dispetto dell'invadente germanismo.

Davanti al comune pericolo tutti sorsero, tutti quanti: dico tutti quanti senza l'esclusivismo di alcun partito, così che questo movimento nazionale apparve veramente l'espressione e la volontà unanime di tutto il paese.

Questa Società ha uno scopo educativo ed istruttivo, essa sussidia scuole e maestri in quei paesi ove è più cattiva la propaganda germanica, istituisce piccole biblioteche circolanti che affida ai maestri, e diffonde libri italiani, altamente italiani.

Nei contadini delle vallate venne impresso il dignitoso sentimento della loro nazionalità, la superbia della propria italianità, quella superbia che si accende solo nel cuore di chi conosce la lunga e gloriosa storia dei padri nostri, i quali colle armi o col sapere furono due volte incontrati signori del mondo.

Egli.

Corriere Veneto

Chioggia. — La Giunta municipale ha consegnato all'impresa Vanni il terreno sul quale sarà costruito il Gazometro fuori Porta Garibaldi della superficie di circa 400 metri quadrati e con altro spazio lungo metri 36 largo 250 per la strada. Quanto prima cominceranno i lavori e fra pochi mesi si avrà l'illuminazione a gas.

Treviso. — Quel Gaetano Trevisan negoziante in pelli che si è suicidato giorni sono, appiccandosi, contrariamente alla generale credenza e alle apparenze, assicurarsi abbia lasciato per circa 220 mila lire di deficit in cambiali su di un attivo di poco più di 100 mila lire.

APPENDICE

8

CRISTIANO IL BASTARDO

DAL FRANCESE

La barca aveva appena abbandonata la riva, allorché di dietro ad un mucchio di legname uscirono ad un tratto due uomini che si diressero senza far rumore verso l'imbarcadere, saltarono anche essi entro una scialuppa della quale tagliarono la fune e attraversarono lo stretto; ma, appena furono fuori del canale, smisero di remare e cercarono di scuoprare nella oscurità l'imbarcazione che gli precedeva.

— Buon! disse uno dei due dopo qualche istante — noi non possiamo vederli ed essi non ci scorderanno.

— E come si fa a seguirli però?

Vicenza. — Fu pubblicato il testamento del vescovo Farina. Lascia erede universale il canonico Giovanni Maria Viviani suo cancelliere e che da tanto tempo reggeva del suo cuore ambo le chiavi.

Lascia parenti numerosi alcuni nella miseria altri in condizione disagiata. E i legati loro lasciati superano di poco complessivamente le 5 mila lire.

Cronaca cittadina

Consiglio Comunale

(Seduta del 10 Marzo 1888)

Aula affollatissima. L'appello nominale si fa alle ore 8.20 pom. Presiede Luigi Manzoni.

Manzoni parla sulle corse e legge il voto della relativa commissione che propone pel prossimo Santo di tenere i sistemi degli anni precedenti, non potendosi stante la ristrettezza del tempo provvedere presto diversamente.

Fuà non vuole si deliberi di far voti per più razionale sistema; limitiamoci per quest'anno ad approvare la conservazione della somma fissata in bilancio come negli anni precedenti.

Il che si approva.

Il segretario legge la lettera con cui il Manzoni dimettesi da assessore.

Si procede alla nomina di otto assessori. Votanti 38.

Riuscirono eletti: Cittadella Vigodarzere con voti 26 — Colle 24 — Cosma 24 — Romanin Andriotti 23 — Manzoni 22 — Romanin Jacur 22 — Scapin 22 — Sotti 22 — Schede bianche 9.

Procedesi alla votazione per quattro assessori supplenti. Votanti 24.

Riuscirono eletti: Dolfin Boldù con voti 29 — Brunelli Bonetti 29 — Giusti 28 — Morelli 26.

La seduta è sciolta alle ore 8.50 p.

Per ora, siamo puri e semplici cronisti.

Le nostre idee le abbiamo esposte anticipatamente. Non c'è impazienza per parte nostra, ma soltanto una risoluzione virile che la città reclama.

Pro Patria. — Ieri volevamo dare un cenno sul Pro Patria, ma lo spazio ce lo impedì; intanto ci giunge una lettera *Dal Confine* che ce ne dispensa; la «Pro Patria» vi è tratteggiata troppo bene perchè noi non volessimo cedervi la parola come facciamo alla rubrica *Voce degli Irredenti* e su cui richiamiamo l'attenzione dei nostri benevoli lettori.

Intanto il concerto da noi preannunziato verrà dato la sera di mar-

— Sei sordo, che non senti il rumore dell'acqua?

Ebbene! allora anche essi udranno il rumore dei nostri remi!

— Orsù, voga e non pensare al resto.

E mentre colui al quale veniva diretto il comando si rimetteva a remare, l'altro prese la barra del timone, piegò verso il sud, si mise sottovento all'imbarcazione della quale seguiva le tracce, in modo da poter udire le più leggere evoluzioni senza essere udito, e ben presto seguì con essa la direzione di nord est.

Sulle coste settentrionali del lago Malar, ad una delle estremità della baia dove si getta l'Holzbac, ruscello cristallino e capriccioso, si nascondeva in quel tempo tra i viscioli ed i pini un elegante casuccia svedese col suo tetto di muschio e di eriche, le finestre colle grate di piombo e i muri coperti di erbe arrampicanti. L'aspetto di questa fresca solitudine in mezzo a questa Svizzera del Nord, come dice un poeta tedesco, faceva sbocciare nel cuore le viole e profumava l'immaginazione dei più dolci sogni di felicità; ma, penetrando nell'interno, si vedeva

tedi (13) alle ore 8 1/2 nella Sala della Loggia in Piazza Unità d'Italia; pubblicheremo il programma di questa festa che, oltrechè commendevolissima per lo scopo, riuscirà anchè assai divertente.

I viglietti sono vendibili al prezzo di lire una per i cittadini e di centesimi cinquanta per gli studenti presso la libreria Druker e Draghi e presso la Letteria padovana.

Monte di Pietà. — Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dei giorni 17, 20 e 22 marzo 1888 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di febbraio dell'anno 1887 e compresi fra i n. 6132 e 11980.

Successivamente, nei giorni 27, 29 e 31 marzo 1888 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di febbraio 1887 e compresi fra i n. 5740 e 11538.

Conferenza agricola. — Il prof. N. Pellegrini, direttore della R. Scuola agraria di Brusegana, tenne l'altra sera alle 5 una conferenza interessantissima alle Brentelle di Sopra, trattando l'argomento: «La fillossera, le viti americane e l'innesto della vite».

L'uditorio, sceltissimo e numeroso, si componeva di oltre 120 persone fra proprietari, agenti e fattori, fittavoli e agricoltori.

Il prof. Pellegrini seppe tenere l'uditorio attentissimo per quasi due ore, illustrando con parola semplice, piana il difficile argomento, per modo che tutti potessero farsi una chiara idea della attuale questione fillosserica.

Tessè la storia della invasione della fillossera in Europa, dipinse a vivi colori le triste conseguenze di sì malefico insetto in Francia, e accennò alla probabilità di danni consimili in Italia. Disse come già l'Italia abbia centri fillosserati a Valmadrera ed Agrate, a Porto Maurizio, a Rieti, a Messina, a Catania ed a Reggio d'Emilia.

Descrisse chiaramente la biologia dell'insetto, mostrando delle belle figure, molto ingrandite, disegnate appositamente da lui e da alcuni suoi allievi di Brusegana. Da ciò gli uditori si convinsero dei mezzi poderosi di riproduzione e di diffusione di cui la fillossera dispone.

Accennò ai metodi curativi, e specialmente trattò delle iniezioni di solfo di carbonio, della applicazione dei solfocarbonati alcalini, dello insabbiamento e della immersione. Si diffuse più specialmente sul rimedio preventivo delle viti americane resistenti alle sventure del fatale emittente, e quindi parlò a lungo degli innesti delle viti nostrali su piantene americane. Illustrò praticamente, e con dimostrazioni, l'innesto a doppio

subito che il dolore, questo inseparabile compagno dell'uomo, lo prosegue nelle modeste capanne come dappertutto; colui che ripone nella vita campestre la felicità completa non ha visto la campagna che in sogno.

La capanna era abitata da una vecchia di una sessantina d'anni e da una ragazzetta sui dodici sul conto delle quali si faceva dai vicini mille congetture. Infatti, l'affetto rispettoso della vecchia per la fanciulla, il contegno ed il linguaggio straniero delle due solitarie, venute in paese solo da qualche anno, il lusso, insolito per quei luoghi che regnava nella rustica dimora, la tristezza cronica costantemente stereotipata sul viso di entrambe, tutto offriva materia di supposizioni. Che avrebbero pensato poi questi bravi paesani se avessero saputo che quasi tutte le sere una barca leggera od una rapida slitta conduceva alla gentile dimora un personaggio misterioso che ne usciva solo poco prima dell'alba?

Il 22 giugno 1817, verso le dieci e mezza di sera, la vecchia donna e la ragazzetta, sedute entrambe in una camera del pianterreno, la finestra

spacco inglese, l'innesto a cavallo, quello a navicella, ed altri.

Due giovani dell'Istituto di Brusegana distribuirono modelli di simili innesti, e fecero poi esercitazioni pratiche di innesto sotto gli occhi degli intervenuti, per mostrare chiaramente la maniera di eseguirli.

Il prof. Pellegrini terminò la sua conferenza fra gli applausi sinceri dell'uditorio. Molti gli strinsero la mano, ed esternarono il desiderio di potere sentire presto nuovamente la sua illuminata parola.

Esposizione artistica internazionale a Monaco di Baviera. — Dal 1.º giugno all'ottobre 1888 avrà luogo in Monaco di Baviera una Esposizione artistica internazionale sotto il patronato di S. A. R. il Principe reggente Luitpoldo, la quale sarà favorita da speciali varie circostanze che concorreranno ad aumentarne l'importanza e l'affluenza dei visitatori.

Pegli artisti che bramassero conoscere le modalità stabilite nella partecipazione alla detta mostra, si fa presente che il relativo regolamento trovasi ostensibile al Municipio Divisione 3ª nelle ore d'ufficio.

Liste amministrative e commerciali. — La lista elettorale amministrativa e quella della Camera di commercio ed arti per l'anno 1888, rivedute dalla Giunta municipale, staranno depositate presso la Divisione 1ª per giorni otto; cioè da oggi (11) a tutto 19 marzo c.

Durante questo periodo le liste possono essere esaminate da chiunque e gli eventuali reclami saranno presentati al Municipio per essere sottoposti alle deliberazioni del Consiglio.

Cose Universitarie. — Gli studenti universitari terranno radunanza lunedì sera nella sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente loro concessa dalla Giunta Municipale, per deliberare sulla rappresentanza alle feste dell'ottavo centenario dell'Università di Bologna.

Legno sospetto. — Gli agenti di P. S. sequestrarono ieri in Borgo Portello un piccolo carretto carico di legna che ritennero di furtiva provenienza in quantochè finora nessuno si è presentato a reclamarlo.

Cane idrofobo. — Ieri dopo pranzo un cane sospetto idrofobo morsicò quattro persone nel suburbio e precisamente nella frazione di Bassanello e tre alla Stazione ferroviaria dandosi poi alla fuga e dirigendosi alla volta di Vigodarzere.

Arresto per furto e truffa. — Certo V. E., d'anni 29, di Bologna, figlio di buona famiglia e civilmente vestito, veniva ieri arrestato dagli agenti di P. S. perchè responsabile di furto qualificato, il giorno prima consumato a Rovigo e per

della quale dava sulla rada, spingevano ansiosamente lo sguardo verso la città, scrutando cogli occhi la crescente oscurità nell'attitudine di chi aspetta. Ogni leggero stormir delle foglie, il menomo fruscio dell'acqua faceva nascere in esse un barlume di speranza che la calma della notte faceva subito svanire. In capo a tre quarti d'ora queste alternative di speranze e disillusioni si erano rinnovate parecchie volte, allorquando un orologio nascosto in un angolo della camera suonò le undici.

— Oh! anche per stasera è finito l'aspettare — esclamò ad un tratto la fanciulla nascondendosi il viso tra le mani, — non verrà nemmeno stasera. Mio Dio che le sarà mai accaduto?

— Vediamo, bambina mia — disse la vecchia con una voce che cercava di render ferma, — perchè desolarti così? Sai bene che noi dobbiamo aspettarci questi contrattempi; è forse la prima volta che ciò succede?

— No — riprese la fanciulla con voce rotta dal singhiozzo — ma ciò non è mai avvenuto per otto giorni di seguito. Vedi bene, Margherita, che

truffe commesse per lo addietro in Bologna.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Una camicia e una maglia.
Un fazzoletto di tela bianca ricamato.
Un anello d'oro con pietra.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Altro viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta

Tro viglietti del Monte di Pietà.
Un piccolo cerchietto di brillanti parte d'un oggetto prezioso.
Un cilindro d'oro.

Una al di. — Un viglietto di raccomandazione.

— Ma come hai fatto a ottenere tanto?

— Mi bastò un biglietto di raccomandazione.

— Di chi?

— Del direttore della Banca Nazionale.

— Ma che diceva il biglietto?

— Diceva soltanto: Lire mille!

Bollettino dello Stato Civile del 8 marzo

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 0.

Morti. — Simionato Luigia di Felice di anni 12 — Manin Luigi fu Fausto di anni 42, domestico, celibe — Pardini Ferro Luigia fu Domenico di anni 49, casalinga, coniugata — Marcato Burlini Luigia fu Giovanni di anni 66, pizzicagnola, vedova — Nalin Giacomo fu Alessandro di anni 67, villico, coniugato — Braghetto Antonio fu Angelo di anni 47, villico, vedovo — Biasiato Antonio fu Stefano di anni 80, mediatore, coniugato — Un bambino esposto.
Tutti di Padova.

Corriere commerciale

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI (compreso il dazio consumo) dal 4 al 10 Marzo

Fruumento da pistore . . .	L. 21.50
idem mercantile . . .	» 21.—
Fruumentone pignoletto . . .	» 14.—
idem giallone . . .	» 13.37
idem nostrano . . .	» 13.—
idem estero . . .	» —
Segala nostrana . . .	» 15.50
id. estera . . .	» —
Avena nostrana . . .	» 13.25
id. estera . . .	» —

REGIO LOTTO

Estrazione del 10 Marzo

VENEZIA	83	36	22	1	64
BARI	83	66	81	74	24
FIRENZE	84	25	66	88	78
MILANO	10	24	46	4	66
NAPOLI	14	55	6	78	57
PALERMO	2	15	32	54	45
ROMA	67	44	17	66	26
TORINO	67	85	29	66	14

Due giorni d'un almanacco

11 Marzo * Domenica — Nasce Giardini Elia di Pavia, letterato egregio. 1753 1832 — Quarta di Quaresima.

devo esserle accaduta qualche grandisgrazia!

E si diede a singhiozzare più forte, ma ad un tratto un fischio acuto si fece sentire sull'oscura superficie del lago.

— Ah! Eccoli finalmente! esclamano contemporaneamente le due povere desolate — qual fortuna!

— Presto, luce, presto; e Margherita avendo acceso in fretta un lume, entrambe uscirono dalla casetta e corsero a porsi con questo fare portatile dalla parte dell'argine più vicina allo sbarco.

In capo ad alcuni minuti infatti si udì un rumore di remi che si andò avvicinando sempre più e una barca entrò nella zona illuminata dalla candela e venne a fermarsi ai piedi delle due donne.

— Cattiva! — esclamò la fanciulla gettandosi tra le braccia di una donna velata che uscì subito dalla scialuppa, — cattiva mamma, che ci lascia sole, che ci abbandona! Ma che hai, tu piangili aggiunse subito la fanciulla svincolandosi dalla dolce stretta della misteriosa viaggiatrice.

[Continua]

MASSIME

Avvi taluno, che non sarebbe stato
mai innamorato, se non avesse sentito
parlar dell'amore.
* Poco si parla, allorchè la vanità
non ne presenta il motivo.
* Il ciarlone, anzichè rimanere in
silenzi, si riduce a dir male di se
medesimo.

Annunzio bibliografico

Abbiamo sott'occhio una nuova im-
portantissima pubblicazione. Si in-
tola: « Gli ebrei sotto la dominazione
romana » (Roma - frat. Bocca editori
Vol. I - prezzo l. 5) ed è dovuta alla
penna dell'amico nostro senatore Pie-
tro conte Manfrin.
Invero ci spiace di avere sott'oc-
chio soltanto il primo volume e non
ci resta che a fare voti perchè il se-
condo susseguia presto a completare
l'onera.
Tuttavia ci occuperemo presto di
questo primo volume, e oggi soltanto
diciamo che dalle prime pagine lette
vi possiamo intravedere tutto l'acume
critico, tutta la pazienza, tutta la
profondità dell'erudizione e della più
fine analisi che contraddistinguono
tutti i lavori dell'egregio senatore.

IL BIBLIOTECARIO.

LA LOGISMOGRAFIA

(Continuazione e fine della risposta
del sig. S. R. al prof. A. Tonzig).

Esso consta di due Bilancio, quella
del Mandante che sta in rapporto col
Ministero del Tesoro e quella dell'A-
genzia cioè ne' suoi rapporti cogli
agenti e corrispondenti (cioè uffici
esecutori e particolari o privati e con-
segnatari).

Nella prima Bilancia vi ha la si-
tuazione dei crediti per le entrate
del Bilancio, quella dei debiti per le
spese inerenti al Bilancio, quella in
rapporto con le amministrazioni spe-
ciali che rendono conto del proprio
operato alla amministrazione centrale,
e quella della sostanza patrimoniale
gestita dalla Intendenza.

Nella seconda vi è la situazione
degli agenti rappresentanti la massa
dei contribuenti e i vari creditori e
debitori del Tesoro, quella degli agenti
della riscossione, quella del Tesoriere
Provinciale e finalmente quella dei
consegnatari riflettente la parte pa-
trimoniale.

Ora della descrizione di questa sud-
divisione del giornale chiaro emerge
che tutti gli accertamenti delle en-
trate e le riscossioni di esse figurano
nel primo conto. Dacchè quando nella
Provincia viene stabilito che un im-
porto, ad esempio di un milione, de-
v'essere riscosso per importo o di fab-
bricati o di ricchezza mobile esso mi-
lione figura in *Dare* della prima voce
crediti del Bilancio e per converso
tutte le riscossioni che si maturano
per tal titolo figurano in *Dare* dello
stesso conto.

Così tutti gli ordini che a carico
del Bilancio debbono essere pagati
figurano in *Dare* del secondo conto
debiti per spese del Bilancio e tutti
i pagamenti che vengono eseguiti per
questi ordini figurano in *Avere* dello
stesso secondo conto.

E così progressivamente per gli al-
tri conti non senza avvertire che
tutte queste prenotazioni della prima
Bilancia trovano i loro riscontri in
una delle voci della seconda a tenore
che esse vanno a dare carico o scar-
ico al conto cui essi riflettono.

Tutti poi questi conti trovano la
loro dilucidazione a dettaglio negli
svolgimenti che ad essi si riferiscono.
Così la prima voce *Crediti* per le
entrate del Bilancio si esplica nel suo
primo svolgimento nel quale figurano
le entrate accertate e riscosse per le
Gabelle, imposte dirette, Rendite pro-
prie del Demanio in conto anno cor-
rente ed anni precedenti, Tasse sugli
affari anno corrente ed anni prece-
denti, Proventi diversi, Asse ecclesia-
stico, Tesoro pell'anno corrente, anni
precedenti ed anni avvenire.

E ciascuna di queste voci ha an-
cor essa la sua dimostrazione nel se-
condo svolgimento comprendente i
vari capitoli che la riflettono.

Vede quindi per intanto l'egregio
Professore che si può rendere esatto
conto della Entrate accertate e ri-
scosse fino anche alla suddivisione di
capitoli, quantunque per ora nelle In-
tendenze di Finanza, questo sistema
non abbia per compito che di rias-

sumere i fatti e non sia esteso alla
contabilità di tutti i singoli reparti
od uffici che trattano specialmente e
dettagliatamente i singoli rami o
parti della pubblica Azienda.

Troppo lungo qui sarebbe il trat-
tare particolarmente di tutte e darne
le ragioni. Non è questo il momento
opportuno e, lo ripeto, abusai anco-
troppo della gentilezza del Direttore
di questo periodico per farlo. Ma ciò
che avviene di uno di questi conti si
ripete anco per gli altri. Ora non vi
è evidenza, non vi ha chiarezza, non
vi è una data dimostrazione coordi-
nata per quanto possa riguardare la
competenza della intendenza perchè
essa possa conoscere ciò che fu ese-
guito dei suoi ordini e darne anco
ragguaglio dell'operato per parte pro-
pria all'amministrazione centrale dalla
quale dipende?

Davvero non so comprendere come
egli abbia a poter chiedere se questo
giornale offra la vera situazione d'un
Patrimonio — e come egli possa ne-
garlo.

Quando egli può desumere dal gior-
nale colla chiusura dei suoi conti in
quali entrate o cespiti di rendita do-
vea e potea far calcolo ed averne il
confronto delle somme che furono ri-
scosse e non ha egli l'evidenza della
sua rimanenza di credito per ciò?

Quando egli sa quali sono gli im-
pigni assunti e per quali di questi
impegni egli ha dato il compimento,
non sa egli ancora quale sia la sua
rimanenza Passiva?

Quando egli per conto di gestioni
speciali da lui amministrate può sta-
bilire la cifra del suo debito o del
suo credito non ha egli la evidenza
della rimanenza sua attiva e passiva?

E così procedendo potrei giungere
a tutti quegli sviluppati.

Ora da tali risultanze non avrebbe
egli prontamente a colpo d'occhio a
conoscere la sua situazione economica?

A tutte le sue domande alle quali
da se stesso risponde con una sem-
plice affermazione o negazione ed a
tutte le altre argomentazioni sue io
trovo inutile di rispondere dacchè se
i suoi fondamentali argomenti per me
cadono in relazione alla forma delle
confutazioni fatte fin qui, tutto il ri-
manente ne è in correlazione. Non è
qui che si possa svolgerli tutti chè
d'altronde molto e moltissimo anzi, fu
scritto da breve periodo d'anni a que-
sta parte da uomini di incontestabile
valore, e nulla meno il progresso e
sviluppo delle nuove idee ha sempre
guadagnato terreno, e d'altronde anco
io forse troppo diffusamente, per ar-
ticolari da inserire in un giornale, che
non ha lo scopo scientifico abbi a
rispondere ai punti principali per non
voler più oltre abusare dell'ospitalità
che mi venne concessa.

Io quindi per le sue argomentazio-
ni induttive un concetto diverso dal
mio lascio ora al retto di lei giudizio
ed altrui di formare in proposito la
opinione; come pure sulle troppo az-
zardate sue sentenze si personali che
scientifiche, e solo finirò collo es-
primere la mia opinione che avea già in
precedenza ai suoi articoli (a' quali
riscontro) formata, che la lotta sosten-
uta dall'egregio professore il quale
per convinzioni acquisite e che non
possono mutarsi o modificarsi ad una
ben tarda età, quando specialmente
si parte da un erroneo fondamentale
principio che nulla vi possa essere di
migliore di quanto fu fatto da lui e
che quindi la scienza non abbia nè
possa progredire, è una lotta che
molti e molti sostengono da vari anni,
con sempre maggior aumentarsi di
sostenitori della nuova scuola, che
molti e valenti uomini combattero
senza poter punto abbattere le teorie
nuove che vanno anzi aprendosi sem-
pre più larga via:

che è difficile sradicare vecchie con-
vinzioni, specialmente quando vi sieno
individualità, che avendo acquisito una
ben meritata fama pei vantaggi che
apportarono al progresso della scienza,
tenacemente e con ogni mezzo vogliono,
combattere quel progresso il quale
non menomando il loro merito pure
essi non vollero seguire:

che la sola esperienza pratica potrà
e dovrà provare in non lungo avve-
nire chi avesse ragione quando la
nuova scuola avrà cominciato a gene-
ralizzarsi nelle giovani menti scovre
da vecchie prevenzioni e ad esse sarà
da esperti maestri sviluppato chiara-
mente il concetto ed i principii di
essa a meno che in Italia feconda
terra d'ingegni e fin qui maestra di
questa scienza anco alle altre nazioni
non sorga qualche nuova somma in-
telligenza che abbia a dare un mag-
giore sviluppo ad essa o alle sue ap-
plicazioni un indizino migliore ancora
di quello che essa ebbe fin qui.

Niente s'assosta col progresso dello

studio e dello sviluppo intellettuale,
io nulla dichiaro insuperabile; solo credo
per quella poca intelligenza, studio ed
esperienza che ho, per quella indi-
ferenza, alla quale non rinuncio mai
nè per fatto di ambizione, nè per par-
ticolare interesse, nè per pressio e o
violenza altrui di dover seguire quelle
massime e quei principii e quella
scuola che al mio criterio si presenta
la migliore.

Grazie a lei, sig. Direttore, di tanta
sua compiacenza per la gentile ospita-
lità accordatami, e perdonino i let-
tori la noia che forse questa troppo
lunga risposta possa aver loro cagio-
nata.

S. R.

Cronaca Giudiziaria

SENTENZA CASSATA

Ieri (11) la Corte di Cassazione di
Firenze, accogliendo i motivi dei di-
fensori e ricorrenti avvocati Giulio
Alessio e Alessandro Stoppato annullò
il processo e relativa sentenza della
Corte d'Assise di Padova la quale con-
dannava Giorgio Malaspina per stupro
a dieci anni di reclusione. La tratta-
zione del nuovo processo fu rimessa
alla Corte d'Assise di Venezia.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 11 marzo, ore 8.25 ant.

Nessuna notizia d'Africa. Entro
il mese saranno completate le for-
tificazioni di Saati. Barattieri elogia
la fornitura di carne e vino ai sol-
dati d'Africa.

= Dal 1° luglio a tutto febbraio
le imposte dirette delle tasse af-
fari e dogane diedero 57 milioni
più del corrispondente periodo pre-
cedente.

= La Commissione del Codice
Penale respinse la retroattività
delle norme di prescrizione (sareb-
be il caso di Cipriani). La mino-
ranza della commissione ripresen-
terà la questione alla Camera.

= Ieri in parecchie città si com-
memorò l'anniversario della morte
di Mazzini; ovunque ordine per-
fetto.

= I circoli politici continuano
occuparsi della morte di Guglielmo;
predomina il convincimento che
avremo una nuova remora allo
scoppio della guerra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 9. — Camera dei Co-
muni — Goschen, propone di conver-
tire alla pari i Consolidati cosiddetti
nuovi fruttanti l'interesse 3,0 in con-
solidati che frutteranno un interesse
del 2 e 3,4 per cento durante quindici
anni, dopo il quale termine l'inter-
esse sarebbe ridotto al 2,1/2 per 100.
— Questo tasso verrebbe allora ga-
rantito per 20 anni. I Portatori dei
detti consolidati ridotti e di altri con-
solidati al 3,00 avrebbero la scelta
di accettare o no tale conversione.
Se accetteranno immediatamente dico
Goschen, avranno per ogni 100 ster-
line di antichi consolidati 100 lire e
5 scellini di argento. L'interesse si
pagherà trimestralmente. Qualora i
portatori non si oppongano con una
notificazione da farsi fino al 29 corr.,
si presumerà che accettino la conver-
sione.

Sofia, 10. — Il Consiglio dei mi-
nistri si riunisce oggi sotto la presi-
denza del principe per decidere sul-
l'attitudine del governo in presenza
della dichiarazione di illegalità della
Porta.

Un decreto ordina la formazione di
24 compagnie complete, cioè di una
compagnia per ogni circondario mi-
litare.

Il principe è intenzionato di accom-
pagnare sua madre a Vienna, fra 15
giorni.

Londra, 10. — Camera dei Co-
muni — Fu respinto con 223 voti
contro 162 una mozione di Labouchère
tendente a sopprimere la Camera dei
Lordi.

Atene, 10. — Quanto prima par-
tirà l'ambasciatore recante al Sulta-
no la Gran croce dell'ordine di S. Sal-
vatore.

Marsiglia, 10. — Dufferin, vi-
cerè dell'India è arrivato provenien-
te da Calcuta.

Parigi, 10. — Approvasi il bi-
lancio delle spese con voti 407 con-
tro 33.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, la madre, i figli ed i
congiunti tutti della compianta ba-
ronessa Adelaide de Zigno,
coll'animo profondamente com-
mosso, porgono sentite grazie a
tutti quei gentili che in tante for-
me vollero onorare la benedetta
memoria della cara estinta. Do-
mandano in pari tempo venia per
tutte quelle involontarie omissioni
in cui fossero incorsi nelle parteci-
pazioni o nei doverosi ringraziamenti.

Ai Possessori di Obbligazioni del Prestito

BEVILACQUA LA MASA
possono subito arricchire approfittando
della proposta di Conversione Volon-
taria che viene loro fatta dalla Banca
Fratelli Casareto di Francesco, con
sede in Genova, Via Carlo Felice nu-
mero 10, la quale consegna o spedisce
a volta di Corriere per ogni Obbli-
gazione un gruppo di Cinque biglietti
dell'Ultima Lotteria di Beneficenza,
autorizzata dal Governo Italiano, e-
sente dalla tassa stabilita colla legge
del 1886, la cui estrazione fissata in
modo assolutamente

IRREVOCABILE

AL 15 MARZO CORRENTE
avrà luogo pubblicamente in ROMA
con tutte le formalità e garanzie a
norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o
spedisce un gruppo di Dieci biglietti.
Per dieci Obbligazioni consegna o
spedisce un gruppo di cinquanta bi-
glietti.

Per venti obbligazioni consegna o
spedisce un gruppo di cento biglietti
e relativo dono di un bellissimo Oro-
logio a Remontoir, Cassa e Contro-
cassa argento finissimo con doppia
gallonatura in ORO garantito vero di
Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite pos-
sono subito fruttare da lire 250, 500,
1000, 2500, 5000, sino a lire 10000,
15000, 20000, 50000, 100000, 200000,
250000, 297500, e 304500.

Compra anche le Obbligazioni per
pagamento a pronti contanti a prezzi
da convenirsi per cui i possessori che
intendessero realizzarle devono subito
farne offerta alla Banca suddetta in-
dicando la quantità delle obbligazioni
che possiedono.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia
d'oro per oggetti di Chirurgia des-
tistica, per denti e dentiere in oro
ed altra composizione.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso
che l'estrazione della Grande Ultima
Lotteria di Beneficenza autorizzata
dal Governo Italiano esente dalla tassa
stabilita colla legge del 1886 venga il
Quindici Corrente eseguita nella Sala
Massima del Palazzo Municipale.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Universit-
pi Vienna Dr Scheff. Già per 13 anni primo
Assistente ai dentisti Accademici
Dr cav. Szötz, Virasdy e Rohn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere se-
condo la nuova invenzione senza
dolori.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Gli Ultimi Gruppi da 100 Num.

DELL'ULTIMA
Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla legge
del 1886, N. 3754, Serie 3.ª

Quantunque certamente i più Fortunati

si vendono ancora a sole lire 100
caduno e oltre al concorrere per tu-
tto a

VINCITE

che da lire Cinquemila possono ste-
varsi a lire

304500

danno diritto al dono di un bellissimo

Orologio da tasca a Remontoir

cassa e contro cassa argento finissi-
mo doppiamente gallonato in

ORO

garantito vero di Ginevra, che mu-
nito di apposito elegante astuccio in
tutto raso viene subito consegnato e
spedito unitamente ai biglietti franco
di spesa in tutto il Regno.

Continua pure ancora per
pochi giorni la vendita dei pochi
biglietti singoli e a gruppi di 5, 10,
50 Numeri










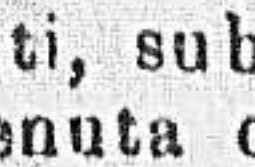

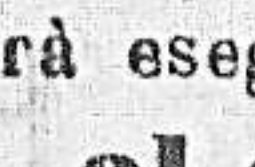
Ogni Numero Costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi.

I GRUPPI

da 5, 10, 50 biglietti concorrono
per intero a tutti i premi e possono
vincere rispettivamente

	250	Lire
	500	"
	2500	"
	5000	"
	10000	"
	15000	"
	20000	"
	50000	"
	100000	"
	200000	"
	250000	"
	297500	"

Tutti i premi sono pagabili in con-
tanti, subito dopo l'estrazione senza
ritenuta o deduzione qualsiasi.

L'ESTRAZIONE

verrà eseguita irrevocabilmente
al 15 Marzo 1888

avrà luogo in ROMA alla presenza
del pubblico e con tutte le formalità
a norma di legge.

La vendita dei Biglietti è aperta in
Genova presso la Banca F.lli Casareto
di F.sco, in Milano e Torino presso
la Banca Subalpina e di Milano.

In Padova presso i cambiovalute
A. Basevi, Carlo Vason e Leoni Ettore.
Nelle altre città presso i principali
Banchieri, Cambiovalute, Banche Po-
polari e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande perchè pochi
sono i biglietti che restano disponi-
bili e la vendita può venir chiusa tra
qualche giorno.

SI RANNENTA

che in tutte le Lotterie passate, con-
seguirono le vincite principali i bi-
glietti acquistati negli ultimi giorni
che precedono l'estrazione.

D'affittarsi

Pel 7 APRILE pross. vent.

Appartamento I Piano Via Tadi,
Civ. N. 875.

Appartamento II Piano Via San
Giovanni delle Navi, N. 907.

Appartamento a Mezzanini Via San
Giovanni delle Navi, N. 907.

Casino con Corte Via Rovina, N.
4194.

Bottega Via Servi, N. 1061 C.
Rivolgersi al Mezzà del signor
Giacomo Luzzatto Dina, Via Servi
N. 1061 A.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

L'Amido Brillante di Hoffmann e Schmidt dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed una magnifica bianchezza. Un chil. rimpiazza 2 chil. d'ogni altro amido. L'uso è semplicissimo, e ad ogni pacch. trovasi unita l'istruzione.

Amido Brillante e Aroma di Caffè di Carlsbad

L'Aroma di Caffè di Carlsbad è un eccellente aggiunto al caffè usuale. Dà al medesimo un buonissimo sapore ed un bellissimo colore oscuro. Molto igienico. — Osservare attentamente ed esigere per ogni prodotto la marca di garanzia e quella di commercio nonché la firma.

Deposito presso i sigg. A. Manzoni e C. Milano, Roma e Napoli e nelle migliori drogherie, negozi di coloniali e farmacie.

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione

zione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.



Il Vero Tapsia
Ch. Le Poidevin Aboullian
è sparadrappato su tela di color camoscio. Ogni decimetro quadrato è attorniato di una divisione centesimale nera, e porta in diagonale la Firma che è necessario esigere per evitare qualsiasi accidente.
VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti								STAZIONI	119	121	123	125	127	129	131
	Ordinari				Andata-Ritorno											
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	Cl.								
6	0,50	0,35	0,25	0,40	0,60	0,40	0,80	0,60	0,40	6,20	9,40	2,44	6,17			
7	0,60	0,40	0,30	0,45	0,75	0,50	0,90	0,75	0,50	6,31	9,51	2,55	6,28			
11	0,90	0,55	0,40	0,70	0,90	0,60	1,20	0,90	0,60	6,55	10,15	3,19	6,52			
14	1,10	0,70	0,50	0,85	1,10	0,75	1,40	1,10	0,75	7,13	10,33	3,37	7,10			
18	1,40	0,95	0,65	1,10	1,40	0,90	1,80	1,40	0,90	7,23	10,43	3,47	7,20			
22	1,70	1,10	0,85	1,35	1,70	1,10	2,10	1,70	1,10	7,34	10,54	3,58	7,31			
24	1,95	1,30	0,95	1,60	1,95	1,25	2,35	1,95	1,25	7,51	11,11	4,15	7,48			
26	2,15	1,40	1,00	1,80	2,15	1,35	2,55	2,15	1,35	7,54	11,14	4,18	7,51			
30	2,45	1,50	1,10	2,10	2,45	1,45	2,85	2,45	1,45	8,17	11,37	4,41	8,14			
35	2,65	1,70	1,10	2,30	2,65	1,55	3,05	2,65	1,55	8,19	11,39	4,43	8,16			
40	3,05	2,10	1,35	2,65	3,05	1,85	3,45	3,05	1,85	8,35	11,55	4,59	8,32			
42				2,85	3,25	2,10	3,60	3,25	2,10	8,50	12,10	5,14	8,47			

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI	137	139	141	143	145
	Ordinari		Andata ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	Cl.						
6	0,50	0,35	0,25	0,40	Bagnoli	6,19	10,19	3,50	6,19	
7	0,60	0,40	0,30	0,50	Conselve	6,24	10,24	4,14	6,24	
11	0,90	0,55	0,40	0,75	Conselve Stazione	6,37	10,37	4,27	6,37	
13	1,10	0,65	0,50	0,85	Cattura	6,44	10,44	4,34	6,44	
15	1,30	0,75	0,55	1,05	Cagnola	6,59	10,59	4,49	6,59	
17	1,50	0,85	0,60	1,25	Masera	7,19	11,19	4,59	7,19	
21	1,85	1,05	0,70	1,60	Albignasego	7,27	11,27	5,17	7,27	
22	1,75	1,20	0,80	1,50	Conselve	7,38	11,38	5,28	7,38	
28	2,25	1,45	0,95	2,00	Conselve Fermata					
				3,90	(Bassanello					
				2,55	(Padova S. Sofia					

MALCONTINENTA - MESTIERE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti				STAZIONI	129	131	133	135
	Ordinari		Andata Ritorno						
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	Cl.					
6	0,50	0,35	0,25	0,40	Da Padova	8,40	12,15	3,45	8,40
				0,60	Malcontenta	8,55	12,15	4,00	8,55
				0,85	Mestre			6,47	
				0,85	Malcontenta			7,2	
				0,60	Per Treviso			3,14	
				0,25	Per Portogruaro			3,29	

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.